

Il rilancio delle culture e delle eccellenze lombarde parte da Varese

L'assessore regionale Cristina Cappellini spiega lo scopo di un'iniziativa che riguarderà tutte le province. Giovedì visita al Sacro Monte

"Culture in cammino". Titolo suggestivo per l'iniziativa che **Cristina Cappellini**, assessore regionale alle Culture, Identità e Autonomie della giunta Maroni, avvierà giovedì proprio da Varese. Un percorso (un cammino, appunto) tra le province lombarde.

Con quale scopo, assessore?

«L'iniziativa nasce dalla volontà di uscire dai palazzi istituzionali per andare a toccare con mano le tante realtà culturali sparse sul territorio, soprattutto quelle meno conosciute, al fine di valorizzarle attraverso uno stretto raccordo con le autonomie locali».

Perché prima tappa a Varese?

«Perché sul territorio del Varesotto esistono dei progetti in corso di valorizzazione del patrimonio culturale che Regione Lombardia segue con interesse. Quella di giovedì, comunque, è la prima di una lunga serie di incontri che si svilupperanno su tutto il territorio lombardo. Tra le prossime tappe, ad esempio, visiterò la provincia di Mantova per fare il punto sugli interventi regionali a favore dei beni culturali colpiti dal terremoto, e la provincia di Monza e Brianza per visitare il patrimonio museale del Duomo di Monza e alcune dimore storiche della Brianza».

Che cosa si aspetta dagli operatori culturali varesini?

«Auspico che tutte le forze vive della cultura locale possano lavorare insieme in vista del grande evento di Expo 2015, in modo che anche il territorio di Varese abbia la giusta visibilità e appetibilità per i visitatori, stranieri e non».

Assessore, ci sono eccellenze che ha già individuato sul territorio da valorizzare? Quali sono le prime azioni da compiere?

«Tra i progetti ritenuti di interes-

ben note ricchezze paesaggistiche. Ricordo ancora che già in questo primo periodo del mio mandato ci siamo occupati della situazione del museo Maga di Gallarate, colpito dall'incendio



L'assessore Cristina Cappellini giovedì prossimo sarà a Varese (foto Redazione)

se da parte di Regione Lombardia ricordo il restauro della Cripta del Sacro Monte che andremo a visitare giovedì, e il progetto interessante dell'area archeologica del Monsorino di Golasecca. Ricordo comunque che il territorio della provincia di Varese è ricco di gioielli culturali, quali ad esempio l'Eremo di Santa Caterina del Sasso e il parco archeologico di Castelseprio, oltre alle

del febbraio scorso, e che ha visto un tempistico intervento della Regione per favorire la ripresa delle sue attività».

Quale ruolo può avere l'associazionismo locale in ambito culturale?

«Un grandissimo ruolo che ho già potuto constatare di persona avendo partecipato in questi primi tre mesi da assessore ad alcune importanti iniziative. Sono intervenuta molto volentieri al

convegno promosso da Terra Insubre sulle radici e il futuro dei popoli lo scorso mese, proprio a Varese. Terra Insubre ad esempio è un'associazione molto radicata sul territorio che svolge un'attività di alto livello culturale. Un'altra realtà che giudico importante è il Centro Delle Culture Lombarde di Busto Arsizio, che ha da poco presentato il volume "Geostoria della Civiltà Lombarda", iniziativa alla quale ho partecipato con piacere perché ritengo tale pubblicazione di grande valore, tanto da poter essere utilizzato come testo scolastico alle scuole superiori. Ricordo anche le attività portate avanti dal Centro di ricerca per le storie locali dell'Università dell'Insubria».

Tutte queste iniziative come possono essere sviluppate in un periodo come l'attuale di forte crisi economica?

«Da un lato ritengo importante il partenariato privato, dall'altro posso affermare con soddisfazione che quest'anno la giunta lombarda, che rappresento, non solo non ha apportato tagli alla cultura, ma nell'assestamento di bilancio approvato poco più di una settimana fa sono stati aumentati i fondi su diversi capitoli di bilancio. Questa è l'ulteriore dimostrazione di quanto il presidente Roberto Maroni abbia a cuore la cultura in Lombardia: dapprima, infatti, ha voluto creare un assessorato ad hoc con deleghe significative, e ora, a pochi mesi dal nostro insediamento, l'attenzione è stata dimostrata anche in termini economici».

R.V.

L'impegno della giunta Maroni per un settore ritenuto prioritario